

ECCELLENZE

**Licini torna a Parigi:
esposte 5 opere,
Ecco le Marche d'arte**

OSVALDO Licini torna a Parigi la capitale che lo accolse nel 1917 e che fu lo scenario delle più importanti frequentazioni che segnarono il suo percorso artistico. Nell'anno in cui ricorre il cinquantenario della sua morte, grazie all'impegno della Provincia di Ascoli, le opere e la memoria del creatore degli "Angeli Ribelli" tornano a far parlare di sé nella città in cui egli visse a lungo e che amò moltissimo. Domani, presso la sede parigina



dell'Enit, la pittura di Osvaldo Licini, dopo la mostra di Ascoli (nella foto la visita di Vittorio Sgarbi), vuole anche essere un veicolo per presentare ai giornalisti ed agli esperti presenti le Marche e in particolare il territorio della Provincia di Ascoli.

«Impossibile venire, sarò presente in sogno, ti autorizzo a firmare per me», queste parole, tratte da una delle sue lettere più belle, l'artista sembra averle scritte

anche per questa occasione: il pittore errante, erotico, eretico, come amava definirsi, ritorna infatti nella sua Parigi. Le opere esposte (Angelo Ribelle su fondo rosso, Amalassunta su fondo blu, Ritratto femminile, Servigliano, Olandese Volante su fondo grigio), provenienti dalla Galleria d'arte contemporanea di Ascoli, faranno da cornice ad interventi specialistici di esperti di settore. A seguire performance artistica multimediale: il canto come tributo alla canzone d'autore francese di Léo Ferré (sarà eccezionalmente presente Manuela, figlia del grande cantautore e scultrice di talento) e la recitazione di testi liciniani lasciano infatti spazio alle armonie dei paesaggi collinari piceni in un breve ma intenso viaggio con la voce del basso lirico Alessandro Spina e le note del pianista Alessandro Olori.